

Qamiṣ al-ṣūf wa-qīṣaṣ uḥrā
La camicia di lana e altri racconti
Tawfiq Yūsuf 'Awwād
A cura di Bishara Ebeid

La camicia di lana

قميصُ الصُّوف

Traduzione di Bishara Ebeid

Il racconto *La camicia di lana* tratta della lotta eterna tra suocera e nuora. In un villaggio di alta montagna in Libano abita una madre vedova, che aspetta la visita di suo figlio Amīn e della nuora Odette per passare insieme il Natale. L'autore narra gli eventi, descrivendo il conflitto tra suocera e nuora dal punto di vista della prima.

'Awwād ne descrive i sentimenti, a volte commentandoli e cercando di giustificare i comportamenti della donna, e offrendone una spiegazione che lo porta a viaggiare indietro nel tempo per dare al lettore quei dettagli che servono a capire meglio l'insieme, e soprattutto le emozioni materne e il motivo che porta la donna a confondere il figlio con il marito defunto.

Il racconto, dunque, ci introduce nel contesto di una famiglia libanese cristiana che vive in montagna, fornendoci alcune informazioni sulla vita e le abitudini dell'epoca. Lo stile di 'Awwād in questo testo è molto descrittivo, ma anche ricco di metafore e dialoghi. Il lettore deve sempre prestare attenzione al tempo della narrazione e al tempo narrato, perché l'autore viaggia nel tempo con molta facilità: passa infatti dalla descrizione di un evento alla descrizione dello stato d'animo della madre, per poi tornare improvvisamente a presentare, spesso indirettamente, un proprio giudizio sull'accaduto, passando a una nuova scena.

أمضت الأم يومها في ترتيب المنزل، وصرفت عنايتها الكبرى إلى الحجرة التي أعدتها لابنها وزوجته. ولما سوت السريرين تراجعت تنظر إلى اللحافين الأبيضين وتوازن بينهما. ثم دنت فرفعت طرفاً من هنا وطرفاً من هناك، ولاحت على وجهها ابتسامة رضا. وتذكرت فجأة أن أمين معتاد أن يضع تحت رأسه مخدتين، فذهبت إلى اليوك فأزاحت الستار، وحملت مخدة ناعمة، فوضعتها فوق الأولى على السرير الأمين، وربتتها بيديها.

ولما ابتعدت عن السريرين مرة ثانية استغفاق في ذهنها، على غير وعي منها، ذلك العهد الذي كانت تنكب فيه كل يوم على تسوية اللحافين بعد القيام المرجوم من النوم مبكراً وخروجه إلى العمل، كأن زوجها يغادر المنزل في هذه الدقيقة، كأنها تسمع وقع قدميه يتلاشى على العتبة وصرير الباب يُغلقه وراءه بعنف. فمشت في جسد الأرملة رعشة. وأحبت أن تستسلم إلى هذا الحلم، فعادت إلى السريرين الباردین عفواً تمهدهما على غير حاجة، ولم تشعر أنها تُفسد ترتيبهما السابق. ووقعت من عينها اليسرى دمعة مدورة على المخدة، فانقشعت الضبابية عن تلك العين. وانحنت الأرملة على الدمعة، ولم تدر أنفاس زوجها استنشقت، أم أنفاس وحيدها الذي سينام هنا بعد قليل، أم أنفاس عزلتها وكأبتها وحرمانها في هذا البيت المهجور المملوء بالذكريات؟ ولما رفعت رأسها استعادت وعيها الكامل، ونصبت أذنها لسماع رعد قاصف ارتجفت له النوافذ ارتجاجاً، ففركت كفيها من البرد وذهبت إلى المرأة. كانت قد ربت المنزل كله ونسيت نفسها. ألا يجدر بها أن تلقي بداً على شعرها وتغسل وجهها وتلبس غير هذا الثوب قبل أن يصل أمين وامراته؟ أليس من واجبها أن تظهر بمظهر لائق أمام ابنة المدينة كنتها المتأنقة؟

وكان على المرأة صورة زوجها وقبالتها صورتان: الأولى للأمين وهو في العاشرة من عمره يجمل كتاباً، والثانية له ولأوديت يوم العرس. يا له شبها غريباً بين أمين وأبيه! فكان الأم تلحظ ذلك لأول مرة في حياتها، مع أنها تقف أمام الصور مرات في اليوم. الشبه ضعيف في الطفل، لكنه في الشاب بارز واضح: امتداد الجبين، وسعة الحدقتين، وقصر الأنف، والذقن المائلة إلى الطول، واستدارة الرأس وانتصابه بقوة. هذا هو! هذا هو لولا الشاربان.

La madre trascorse la giornata riordinando casa; la maggior parte della sua attenzione era concentrata sulla stanza che aveva preparato per il figlio e sua moglie. Quando fece i due letti fece un passo indietro guardando le due coperte e sistemandole in modo che ricadessero allo stesso modo, poi si riavvicinò, alzò un lato di qua e un lato di là, e infine le apparve sul viso un sorriso di soddisfazione. All'improvviso, si ricordò che Amīn era abituato a mettere sotto la testa due cuscini, perciò andò verso lo *yūk*, tirò via la cortina, prese un cuscino morbido e lo mise sopra a quello che stava sul letto di destra, poi lo accarezzò.

Allontanatasi dai letti, lei si risvegliò nel pensiero, senza che ne fosse consapevole, il periodo in cui si metteva a sistemare le coperte ogni giorno, dopo che suo marito, ora defunto, si era svegliato presto ed era andato al lavoro. Ebbe la sensazione che il marito uscisse di casa in quello stesso istante, come se sentisse svanire i suoi passi sulla soglia e stridere la porta chiusa con violenza. Nel corpo della vedova corse un brivido. Desiderosa di abbandonarsi a questo sogno, tornò ai freddi letti e spontaneamente iniziò a lasciarli senza alcun bisogno, senza accorgersi che li stava mettendo in disordine. Una lacrima rotonda le cadde sul cuscino dall'occhio sinistro, in cui l'offuscamento si diradò. La vedova si chinò sulla lacrima senza sapere se gli odori che le pervadevano le narici fossero quelli di suo marito o dell'unico figlio che avrebbe dormito lì fra poco, o non invece quelli della sua solitudine, della sua tristezza e della sua privazione, in quella casa abbandonata e piena di ricordi.

Alzò la testa, riprese coscienza e tese l'orecchio per sentire un tuono fragoroso che fece tremare le finestre. Poi strofinò le mani intirizite dal freddo e andò verso lo specchio. Aveva messo in ordine tutta la casa, ma di sé stessa, invece, si era dimenticata. Non doveva forse sistemarsi i capelli, lavarsi il viso e indossare un altro abito, prima che Amīn e sua moglie arrivassero? Non era, forse, suo dovere apparire elegante davanti alla ragazza di città, la sua elegante nuora?

Sullo specchio c'era la foto di suo marito e dal lato opposto c'erano altre due foto, una di Amīn a dieci anni con un libro in mano e l'altra di lui insieme a Odette il giorno del matrimonio. Che strana la somiglianza tra Amīn e suo padre! Era come se lo notasse per la prima volta, anche se era abituata a soffermarsi davanti alle foto più volte al giorno. La somiglianza tra il padre e Amīn da piccolo era scarsa, ma quella con Amīn da giovane saltava agli occhi: l'estensione della fronte, l'ampiezza delle pupille, il naso piccolo, il mento inclinato e allungato e la testa rotonda e ben dritta. L'uno è l'altro! L'uno sarebbe l'altro, se solo non avesse i baffi.

وجعلت الأرملة تنظر إلى زوجها حيناً وإلى ولدها حيناً، والشاربان المعقوفان المرتفعان بزهو ينتقلان من وجه الأب إلى وجه الابن، ثم يعودان إلى الأب، ثم يقفزان ويلتصقان بالابن. وتسارعت حركة تنقلهما، وخيل للمرأة أن لهذه الحركة صوتاً كحز الحديد على الحديد. حتى غاب الوجهان والمرأة وما عليها، فلم يبق إلا الشاربان وقد تحولوا إلى عشرات الأزواج من الشوارب المتشابهة تروح وتجيء. فدار رأسها وكأنها أصيبت بصداع، فمسحت جبينها، وانصرفت وهي تفكر بألف شيء ولا تفكر بشيء، ونسيت زينتها.

جلست على وسادتها أمام الموقد تنكت النار بالملقط، مصوبة إلى الجمرات الملتمة بين يديها نظرات عميقة. ثم تناولت الصنارتين وقميصاً من الصوف الأبيض كانت قد بدأت نسجه، ووضعت كرة الخيطان في حضنها واستأنفت العمل... وأحست بالحنان يغمر قلبها لما نظرت إلى هذا القميص. ولدها ما زال يذكرها، ما يزال يحبها بالرغم من زواجه وابتعاده عنها. ألم يرسل إليها منذ يومين هذه الخيطان هديته، كما يقول، في عيد الميلاد؟ يقول أيضاً في رسالته: «جاء دوري اليوم، يا أمي، في تقديم الهدايا إليك»، بعد أن كانت تقدمها إليه وهو صغير. ويعتذر عن تفاهة ما أهدى، ولكنه يرى الصوف إذا منفعة في ردِّ البرد في تلك القرية العالية. عليها أن تسرع في النسيج، وليتها تجيده مثل أوديت! إن يديها لم تتعودوا إلا صنغ الأشياء الكبيرة الضخمة.

وأدغشت الدنيا، فنهضت الأم، وأشعلت القنديل، وألقت نظرة على الطعام. كانت قد ذبحت ديك دجاجاتها إكراماً لزيارة أمين. فلتبِق الدجاجات بلا ديك! الليلة ليلة عيد، وأمين لا يأتي إلى القرية كل يوم. إن أمين لم يزرها منذ سنة. يكتب إليها مرة كل شهرين وكل أربعة أشهر أحياناً، ويقول إن صحته جيدة. ولكن أمه تعرفه، وتعرف أنه هزيل، وأنه عصبي المزاج، وأنه كثير التدخين، قليل الأكل مثل أبيه. وهي تريد أن يأكل ويسمن.

تقدم الليل. يجب أن تكون الساعة قد تجاوزت السابعة، وأمين وزوجته لم يصلا بعد. كانت الأم ترهف أذنيها لكل حركة في الخارج، ويقفز قلبها بين أضلاعها، وتقوم إلى النافذة صوب الطريق تمشح بكفها رشح المطر عليها وتنتظر.

La vedova prese a guardare alternativamente il marito e il figlio, e i baffi, alzati in una curva fiera, si muovevano dal viso del padre al viso del figlio, poi tornavano a quello del padre, poi di nuovo saltavano e si attaccavano al viso del figlio. Si muovevano sempre più velocemente, tanto che alla donna sembrò che questo movimento avesse un suono, come uno strofinio di pezzi di ferro, e che i visi e lo specchio con tutto ciò che vi era riflesso, scomparissero, e rimanessero solo i due baffi, trasformati in decine di paia di baffi simili, che andavano e venivano. Tutto questo spettacolo le fece girare la testa, come se avesse una forte emicrania. Quindi si strofinò la fronte e se ne andò, pensando allo stesso tempo a tutto e a niente. Alla fine, si era dimenticata di mettersi in ordine.

Sedette sul cuscino davanti al camino, tracciando segni nel fuoco con un paio di pinze e guardando intensamente i tizzoni ardenti che le brillavano dinanzi. Poi prese i ferri e una camicia di lana bianca che aveva già iniziato a lavorare a maglia, si mise il gomitolino di lana in grembo e riprese il lavoro... Guardando la camicia, sentì l'affetto riempirle il cuore. Suo figlio ancora la ricordava, ancora l'amava, nonostante si fosse sposato e allontanato da lei. Non le aveva mandato due giorni prima questo filato, come regalo di Natale? E diceva ancora nella sua lettera: «Oggi è il mio turno, mamma, di farti dei regali», visto che era sempre stata lei a farglieli quand'era piccolo. E poi, si scusava perché si trattava di un regalo di poco conto, ma pensava che la lana fosse molto utile, perché proteggeva dal freddo di quel villaggio montano. Doveva velocizzare il lavoro a maglia, e magari lo avesse saputo fare bene come Odette! Le sue mani erano abituate a fare solo cose grandi, molto grandi.

Il buio era sceso, e la madre si alzò e accese la lucerna, poi diede un'occhiata al cibo. Aveva macellato il gallo del pollaio per far onore alla visita di Amīn. Che le galline rimangano senza gallo! Stanotte è la Vigilia di Natale, e Amīn non viene al villaggio ogni giorno. Lui, infatti, non le faceva visita da un anno, ma le scriveva una volta ogni due mesi, a volte ogni quattro, e diceva che era in buona salute. Sua madre, però, lo conosceva, e sapeva che era magro, nervoso, fumava tanto e mangiava poco, come suo padre. Lei, invece, avrebbe voluto che mangiasse e ingrassasse.

Si era fatta notte. Dovevano essere passate le sette, ma Amīn e sua moglie non erano ancora arrivati. La madre seguiva con estrema attenzione ogni movimento all'esterno: il cuore le balzava tra le costole, si alzava e andava alla finestra che dava sulla strada, e con la mano puliva la condensa causata dalla pioggia, poi tornava ad attendere.

تُرى، لماذا تأخر؟ بيروت لا تبعد أكثر من ساعة في السيارة، هذه السيارة التي تنهب الأرض نهباً، والتي ركبته الأم أربع مرّات في حياتها إلى بيروت ومنها، فما علمت هل اجتازت المسافة حقيقة أم أن طيراً من حكايات الجن حملها على جناحيه. هل انقلبت بهما السيارة، هذه الآلة الجهنمية، فحصل له حادث، لا سمح الله! أو تكون امرأته حملته على تمضية ليلة العيد في المدينة بين صواحبها؟ تكون قد قالت له: «القرية! الجبل! أتريد أن نضيع ليلتنا هذه إكراماً للأمك؟». هل أصغى إليها واقتنع منها ولم يرحم أمه؟

لا، لا، إنه يؤكد في رسالته التي قرأتها لها بنت جارتها ثلاث مرّات، يؤكد أنه سيجيء وأنه مشتاق إليها. وكانت الرسالة في صدرها فتناولتها وفتحتها، وطفقت تجيل فيها نظراتها - وقد أمسكتها مقلوبة - فتقف عيناها على السطور والكلمات والحروف وقفيات معذبة بلهاء. وبعد أن لبثت الرسالة في كفها دقائق طوئها وخبّأها في مكانها، وكأنها ذاقت تأكيده، على جهلها القراءة، فانفجرت أساريرها، وعاد إلى نفسها اطمئنان الانتظار.

غير أن الوقت طال فدبّ فيها اليأس من جديد. هذا شأن أولاد هذا الزمان! هذا شأن المتزوجين في هذا العصر المتمدّن: عبيد لنسائهم! ثم لماذا هذه الهوة بينها وبين كتنها؟ لقد حاولت الأم أن تمدّ بينها وبين تلك المرأة بساطاً من الألفة والعطف فلم توفق. فإذا بينهما جفاءً وحذر، وإذا لقاؤهما - وقليلاً ما تلتقيان - مملوءٌ بالكلفة المزعجة لكليهما، وخصوصاً لأمين، يحار بين شطري قلبه، من هنا شطر يرتمي عليه ليلمه عن الأرض، فيقع من هناك الشطر الآخر.

Perché tardava? Beirut non dista più di un'ora in macchina. Quell'automobile che andava tanto veloce, sulla quale la madre era salita ben quattro volte nella sua vita - Beirut e ritorno - senza mai capire se avesse realmente fatto il viaggio o se un uccello¹ uscito dalle storie sui *ġinn*² l'avesse portata sulle ali. Magari la macchina, quello strumento infernale, si era ribaltata con loro dentro... E se gli³ fosse successo un incidente? Che Dio non voglia! Forse sua moglie lo aveva costretto a passare la Vigilia in città tra le sue amiche? Gli avrà detto: «Il villaggio! La montagna! Vorresti che perdessimo questa notte per far onore a tua madre?». Avrà dato ascolto a lei? Si sarà fatto convincere da lei senza aver pietà di sua madre?

No, no, lui assicurava nella lettera, che le era stata letta tre volte dalla figlia della vicina, assicurava che sarebbe venuto, e che lei gli mancava. Prese la lettera che teneva in seno, la aprì e iniziò a farvi scorrere gli occhi tenendola al contrario, e gli sguardi che si fermavano sulle righe, sulle parole e sulle lettere, erano quelli di una donna addolorata e semplice. Dopo aver tenuto la lettera in mano per qualche minuto, la piegò e la nascose al suo posto. Non sapeva leggere, ma con questo gesto fu come se avesse assaporato le parole di suo figlio: i suoi lineamenti si rilassarono e si rasserenò, in attesa.

Però l'attesa si prolungava e la disperazione la colse nuovamente. Questo è il problema dei figli di oggi! Questo è il caso degli uomini sposati di quest'era civilizzata: sono schiavi delle loro mogli!

Poi, perché questo abisso tra lei e sua nuora? La madre aveva tentato di stendere tra lei e quella donna un tappeto di affetto e tenerezza, senza alcun successo. Tra di loro invece si era instaurato un clima di disaffezione e pregiudizio, e così i loro rarissimi incontri erano pieni di una formalità fastidiosa, non solo per loro ma soprattutto per Amin, indeciso su quale scegliere tra le due parti del suo cuore: se si chinava per raccoglierne una da terra, cadeva l'altra.⁴

1 L'uccello nelle narrazioni sui *ġinn* è un animale gigante, che tante volte ha come compito di trasportare i protagonisti da un luogo a un altro.

2 La credenza nei *ġinn*, ossia agli spiriti che esercitano influssi sia benefici sia malefici sulla vita del genere umano, è molto antica e proviene dai popoli arabi preislamici. Le loro storie sono numerose e molto diffuse e famose, amate dalla gente semplice e fanno parte delle credenze popolari. Sui *ġinn* si veda El-Zein 2009.

3 L'attenzione che la madre riserva al figlio è indicata dal cambio del pronome, prima 'loro' e poi 'lui'.

4 L'autore intende dire che ogni volta che il figlio tentava di dimostrare attenzione a una delle due donne (il chinarsi per raccogliere una parte del suo cuore caduta per terra), l'altra si sentiva a disagio (perciò cadeva l'altra parte del cuore per terra).

كانت الأم تفكر بهذه الأمور وهي متوجهة إلى غرفتها لتنام . ثم قعدت في فراشها . وصلت بحسب عاداتها كل مساء . وبحسب عاداتها كل مساء أدارت وجهها إلى بيروت ، إلى حيث كانت تُخمن أن بيروت قائمة ، وصنعت إشارة صليب كبيرة ارتسم خيالها على الحائط كالشبح ، ونفخت القنديل واضطجعت تلمس الرقاد . وما كادت تلقي رأسها حتى سمعت هدير سيارة على الطريق . حبست أنفاسها . وما هي إلا لحظات حتى دق الباب دقات متوالية قوية . هذه دقته . هكذا كان أبوه يأتي من قبله .

في الساعة الحادية عشرة انطلق جرس الكنيسة بقرع داعياً القرويين إلى قداس مُتصّف الليل . وكان الثلاثة : أمين وزوجته والأم ، جالسين حول النار . الأم على سادتها ، والأخران على كرسين مُقابلين لأنهما غير متعودين التربع على الأرض . وكانت الأم تشوي حبات من الكستناء حملها ابنها معه من بيروت ، وتقدم حبة إليه وحبة إلى كنتها :

- أتصدق ، يا أمين ؟ إن للبلوط المشوي لذة غير لذة الكستناء . لا أعلم أيّ مرارة حلوة له تحت الضرس .

فالتفتت أوديت إلى حَماتها وصاحت ، وقد انفلق فمها بالاستهزاء :

- البلوط ! البلوط مأكول الخنازير . إيالك يا أمين أن تأكل منه !

فلم تجب الأم بكلمة . واكتفى الشاب بابتسامة بليدة هي كل ما استطاعه من تدخّل بين أمه وامرأته . وتابعت الأم تقشير الكستناء والزوجة تنظر إليها تتناول الحبة وتفض عنها الجمر بأصابعها :

- يا ماما ! لو كانت أصابعي مكان أصابعها لاحتترقت !

ونظرت إلى زوجها شامته بأصابع أمه الحشنة أمام نعمة أصابعها هي . ثم رمت حبة بعنف وصاحت غاضبة :

- أتختارين لي الحبات الفاسدة ؟!

ولم تكن الأم ، في الواقع ، تختار الحبات الفاسدة لكنتها ، بل كانت تختار الحبات الحسنة لابنها وتُعطيها إيّاها ، وتُعطيها معها نظرة عميقة طافحة بأسرار الحنان والحب والغيرة . فلم يتسم الشاب هذه المرّة ، بل تناول حبة وأراد أن يقدمها إلى زوجته ، فرفضت مدعية الشبع . وتابعت الأم تقديم الحبات إلى ولدها وحده .

A questo pensava la madre andando in camera per coricarsi. Sedette sul letto, pregò, poi girò il viso verso Beirut, o dove immaginava che Beirut fosse, come era abituata a fare ogni sera, e si fece un gran segno della croce, la cui ombra si proiettò sul muro come un fantasma. Soffiò sulla lucerna e si sdraiò, cercando di dormire.

Appena messa la testa sul cuscino il rumore di una macchina per strada le tolse il fiato. Passarono pochi secondi prima che qualcuno bussasse forte e ostinatamente alla porta: era il suo modo di bussare! Lo stesso di quando suo padre tornava a casa.

Alle undici iniziò a suonare la campana della chiesa che invitava gli abitanti del villaggio alla messa di mezzanotte. I tre, Amīn, la moglie e la madre erano seduti attorno al fuoco, la madre sul suo cuscino mentre gli altri due, che non erano abituati a sedersi per terra, erano su due sedie, una di fronte all'altra. La madre stava arrostando delle castagne che il figlio aveva portato con sé da Beirut e, mentre ne dava una a lui e una alla nuora, disse:

– Ci credi, Amīn? Le ghiande arrostate hanno un gusto diverso da quello delle castagne, non so quale dolceamaro ti lasciano in bocca.⁵

Allora Odette, con un sorriso ironico stampato in viso, si girò verso la suocera gridando:

– Le ghiande! Le ghiande sono il cibo dei maiali. Amīn, stai attento a non mangiarle!

La madre non rispose. Il giovane si accontentò di un sorriso sciocco, tutto ciò che poteva fare per intervenire tra sua madre e sua moglie. La madre continuò a rimuovere le bucce delle castagne mentre la moglie la guardava prendere una castagna e togliere il resto dei carboni con le dita.

– Mamma mia! esclamò. Se fossero state le mie dita, sarebbero già bruciate!

Poi lanciò a suo marito uno sguardo di esultanza per le sue dita, ben più delicate se confrontate con le misere dita della madre, scagliò lontano una castagna, e gridò arrabbiata:

– Per me scegli le castagne marce?!

In realtà, la madre non sceglieva le castagne marce per la nuora; piuttosto, sceglieva quelle buone per il figlio, e glielne dava con uno sguardo profondo, pieno di segreti e affetto, di amore e gelosia. Il giovane questa volta non sorrise, ma prese una castagna, intenzionato a darla alla moglie, che però rifiutò fingendosi sazia. Così la madre continuò a offrire le castagne solo al figlio.

⁵ L'autore usa l'espressione تحت الضرس (*tahta al-ḡirs*), ovvero 'sotto il dente', che è usata per esprimere il gusto che qualcosa lascia in bocca.

وقرع الجرس قرعته الثانية، وكان له صوت رخيم في تلك الليلة الباردة من ليالي كانون. فارتاح أمين إلى رناته مُستعيداً عليها صُورَ صباهُ الذي أمضاه في هذه القرية الصغيرة المتواضعة. فقد مضى عليه سنون في المدينة ولم يتسنَّ له مرّة أن يسمع قرع الجرس في كنيسة من الكنائس صافياً هذا الصفاء.

وثقلت وطأة الصمت بين الثلاثة، فقام أمين قائلاً:

يجب أن نلبس ثيابنا لنلحق القدّاس.

ودخل أمام زوجته إلى الحجرة. وذهبت الأم إلى غرفتها فلبست ثوبها الأسود، وركزت طرحتها السوداء على رأسها، ولفت حول عنقها شالاً أخضر من الصوف من نسج يديها. ثم تقدّمت إلى البهو تنتظر ولدها أن يخرج قبل زوجته، حتى عيل صبرها، فطفقت تمشي ذهاباً وإياباً بخطى عصبية، وتدير وجهها إلى باب غرفته. ثم وقفت وأنفجرت شفّتها وهمّت بمناداته، فلم يطلع صوتها أولاً، ولكنه طلع في المحاولة الثانية عالياً خشناً:

- أمين! أمين! تعال أقل لك كلمة.

فأقبل أمين يعقد ربطة عنقه، فجذبته إلى حجرتها، وأغلقت الباب عليه وهي تنظر كالسارقة، وعانقته عناقاً شديداً، ثم أفلتته وأخذت تحدّق إليه، إلى جبينه، إلى عينيه، إلى شعره، ثم مدت يدها تداعب صدره. وهجمت عليه ثانية تقبله وتضمّه وتشمّه. فأزاحها عنه، وحاول أن يتناول كفها ويرفعها إلى فمه، فمنعته وتناولت كفّه وأكبّت عليها بشفتيّها. ثم رفعت وجهها فإذا عليه صورة هائلة: مزيج غريب من ضحك السرور وضحك اللوعة، أرادت أن يغلب الأوّل الثاني، فغلب الثاني الأوّل، فانفجرت باكياً.

- نسيتني؟ نسيت أمك! نسيت أمك التي أنزلتكَ من قلبها، نسيتها وتركته أرملة وحيدة مسكينة. أرايت؟ أرايتها بعينيك؟ ماذا عملت لها لتكرهني هكذا؟ مات أبوك فقلت: لي هذا الولد. رببتك بدموع عيني، فجاءت وسلختك عني سلخاً، لا أراك إلا من السنة إلى السنة. أتكون بيروت أميركا ثانية؟ لكنّها هي محرومة نعمة الأمومة. هي لا تعرف محبة الأم لولدها حتى يرزفها الله ولداً.

La campana suonò per la seconda volta, con un suono melodioso in quella notte fredda di dicembre. Amīn si sentì bene al riecheggiare di quella melodia e al ricordo delle immagini della gioventù trascorsa in quel piccolo, umile villaggio. Erano passati anni da quando era andato ad abitare in città, ma mai aveva avuto l'opportunità di sentire un suono di campana così puro in una delle chiese cittadine.

Il silenzio divenne pesante, e Amīn si alzò dicendo:

– Dobbiamo vestirci per non perdere la messa.

Entrò in camera prima di sua moglie. La madre andò in camera sua, indossò l'abito nero, si sistemò la mantiglia nera sulla testa, e mise al collo una sciarpa verde di lana fatta con le sue mani. Poi procedette verso il corridoio e si mise ad aspettare il figlio (magari fosse uscito prima di sua moglie!) fino a che perse la pazienza, e cominciò a camminare avanti e indietro con passi nervosi, volgendo il viso verso la camera del figlio. Infine si fermò, schiudendo le labbra sul punto di chiamarlo; all'inizio la voce non le uscì, ma al secondo tentativo uscì e alta e aspra:

– Amīn! Amīn! Vieni. Vorrei dirti qualcosa!

Amīn veniva avanti facendosi il nodo alla cravatta. Lei lo trascinò verso la sua camera e chiuse la porta guardandosi indietro come una ladra. Lo abbracciò forte, poi lo lasciò e iniziò a scrutarlo: la fronte, gli occhi, i capelli..., e tese la mano, accarezzandogli il petto. Lo strinse un'altra volta, baciandolo, abbracciandolo e annusando il suo odore. Lui però la spinse via, e tentò di prenderle la mano portandosela alle labbra,⁶ ma lei glielo impedì e prese invece la mano di lui, piegandovisi sopra e accostandovi le labbra. Poi alzò il viso, su cui era disegnata un'espressione incredibile: uno strano miscuglio tra un riso di felicità e un ghigno di sofferenza. Avrebbe voluto che la felicità vincessesse sulla sofferenza, ma in verità vinse quest'ultima, e lei scoppiò in lacrime:

– Mi hai dimenticata! Hai dimenticato tua madre! Hai dimenticato tua madre, colei che ti ha generato dalle sue viscere, l'hai dimenticata e abbandonata, vedova, sola e misera. Hai visto? L'hai vista coi tuoi occhi? Cosa ho fatto perché lei mi odi così? Quando tuo padre è morto mi sono detta: ho questo figlio. Ti ho cresciuto con le mie lacrime, e poi lei è venuta e ti ha strappato via da me.⁷ Ti vedo solo una volta all'anno. Forse Beirut è una seconda America? Però, lei non ha ricevuto la benedizione della maternità, e quindi non potrà sapere quanto grande sia l'amore di una madre per il figlio fino a quando Dio non gliene farà dono.

6 Baciare la mano del genitore, del nonno, della nonna, dello zio o della zia da parte dei figli giovani della famiglia è un segno forte di rispetto.

7 Con il verbo سَلَحَ (*salaha*), 'sbucciare, scorticare', l'autore vuol esprimere come la madre considera il suo rapporto con il figlio. Per lei, infatti, loro due sono una sola cosa: l'arrivo della moglie e l'allontanamento e la separazione dal figlio sono una separazione dolorosa simile allo scorticamento.

الله يبعث لك ولدياً ابني لأراه وأموت .
- اسكتي! اسكتي، يا أمي، أنا أحبك، وسأظل أحبك وأفضلك على نساء الأرض .
لا تبكي .

مشى الثلاثة على الثلج في طريق الكنيسة، تغرق أحذيتهم فيه وتحدث كل خطوة خشة ناعمة كمن يدعس في بيدر. وكان الهواء يقرص الوجوه، والبساط الأبيض الكبير يههر العيون، فشكت أوديت البرد، وأعلنت أنها ستقع مريضة بسبب هذه الليلة، ثم توجهت إلى زوجها وقد خفت صوتها وامتلاً حقداً:
- من أين للأمك هذا القميص الصوف الذي تسججه؟ أتريد أن تكذب فتقول لي إنك لم ترسله إليها أنت؟

فعقد أمين حاجبيه وأجابها بجزم:

- بلى، أنا قدّمته إليها، هذه أمي!

ثم رأى أمه تقترب منهما، فسكت وأراد أن يسكت زوجته فنزع معطفه ولفها به . فنزعت الأم شالها عن عنقها ولفّت به عنق ابنها، وأخفت أذنيه تحتها، وردت طرفاً منه على صدره وربطته بالطرف الآخر من وراء . فأخذ أمين يضحك من هذه القيافة ويحاول أن يعيد الشال إلى أمه . فرفضت .

بعد القداس تزاحم القرويون أمام المغارة في الزاوية الشرقية من الكنيسة، وكان كل منهم يحمل إلى الطفل العجيب هدية: هذا قروشاً يضعها في صحن على كنف المغارة، وذلك عنقوداً من العنب المحفوظ طول الشتاء في كيس، وهذه زوجاً من الحلّق، وتلك كيساً صغيراً من الطحين . فلما جاء دور أمين تناول محفظته بحركة كبيرة يريد بها لفت الناس إلى هديته السنّية وحطّ منها ربع ليرة في الصحن . أمّا الأم فتنبّهت إلى أنها نسيت هديتها هذه السنة فأحسّت بخجل عميق . ثم وقفت أمام المغارة تتأمل الطفل المصغر، وانحناءة أمه العذراء وأبيه مار يوسف عليه، والحملان والبقر، والضوء الذي يشع عليه . ولبت جامدة تنظر إليه طويلاً دون أن يطرف لها جفن . وخامرها شعور مُبهم، ضعيف بادئ بدء، ثم أخذ يتضح شيئاً فشيئاً:

Figlio mio, che Dio ti dia un figlio affinché io possa vederlo e poi morire.

– Stai zitta! Stai zitta, mamma, io ti amo e continuerò ad amarti più di tutte le donne della terra. Non piangere!

Tutti e tre camminarono sulla strada della chiesa, sulla neve in cui le scarpe affondavano, e ogni passo faceva un rumore leggero come quello di chi mette piede nell'aia. L'aria mordeva i visi, mentre il grande tappeto bianco stordiva gli occhi. Odette si lamentò del freddo e dichiarò che si sarebbe ammalata a causa di quella notte; poi si rivolse al marito e, con voce bassa, piena di invidia, gli disse:

– Da dove arriva a tua madre questa camicia di lana che sta lavorando a maglia? Vuoi dirmi bugie? Non sei stato tu a mandargliela?

Amīn aggrottò le sopracciglia e le rispose con determinazione:

– Invece sì! Sono stato io a regalarliela: è mia madre!

Poi, vedendo la madre avvicinarsi, si zittì e volle far tacere anche la moglie, così si tolse il cappotto e glielo mise sulle spalle. Sua madre allora si tolse la sciarpa dal collo e gliela mise intorno al collo, poi gli coprì le orecchie, e portò un capo della sciarpa sul petto, annodandolo dietro con l'altro capo. Amīn iniziò a ridere per questa tenuta⁸ e tentò di ridare la sciarpa a sua madre, ma lei rifiutò.

Dopo la messa, gli abitanti del villaggio fecero la fila davanti al presepe nell'angolo est nella chiesa. Ognuno, come d'uso, portava al misterioso bambino un regalo: chi dei *qurūš*, mettendoli in un piattino accanto al presepe, chi un grappolo d'uva, conservato in una busta per tutto l'inverno; una donna portò un paio di orecchini e un'altra un sacchettino di farina. Quando arrivò il turno di Amīn, questi prese il portafoglio e con un ampio movimento che voleva attirare l'attenzione sul suo prezioso regalo, tirò fuori un quarto di lira e lo mise nel piattino. La madre, invece, accortasi che quest'anno aveva dimenticato il regalo, tutta vergognosa restò in piedi davanti al presepe contemplando il Bambinello, e sua madre, la Vergine, e suo padre, san Giuseppe, che erano chinati su di lui, e gli agnelli e le mucche e la luce che lo illuminava. Rimase a lungo ferma a guardare senza muovere una palpebra. Ebbe poi una sensazione, che all'inizio fu debole e quasi impercettibile, ma gradualmente divenne più chiara:

⁸ L'autore usa il termine قِيَافَة (*qiyāfah*) che indica sia il modo con cui uno viene vestito da qualcun altro, sia il materiale con cui viene vestito.

«ما أشبه فرحة العذراء يسوع بفرحتها هي يَوْمَ وُلِدَ أَمِين! لَكِنَّ طِفْلَكَ هَذَا، يَا مَرْيَمَ، سَيَسْلُخُونَهُ عَنكَ وَيَصْلُبُونَهُ! وَسَتَقَاسِينَ أَلَمًا هَائِلَةً لَمْ تَقَاسِهَا امْرَأَةٌ فِي الدُّنْيَا! وَالْأُمُّ تَعْرِفُ شَيْئًا مِنْ هَذِهِ الْأَلَامِ وَإِنْ لَمْ يَصْلُبُوا وَحِيدَهَا لَا سَمَحَ اللَّهُ! وَلَا سَمَحَ اللَّهُ أَيْضًا بِالشَّبْهِ بَيْنَ يَسُوعَ الْإِلَهِ وَأَمِينِ الْإِنْسَانِ الْحَقِيرِ! ... أَغْفِرْ يَا يَسُوعَ لِهَذِهِ الْإِمُّ الْمَعْدُوبَةَ كَفْرَهَا! أَنْتَ نَزَلْتَ فِي أَحْشَاءِ عِذْرَاءٍ لَمْ يَمْسَسْهَا رِجْلٌ، وَهُوَ ثَمْرَةٌ أَحْشَاءِ امْرَأَةٍ أَحَبَّتْ رِجْلًا حَتَّى الْجَنُونِ، رِجْلًا كَانَتْ تَرَى السَّعَادَةَ بَيْنَ ذِرَاعَيْهِ، فَإِذَا الْمَوْتُ يَحْطُمُهُ وَيَرْمِيهِ جَثَّةً فِي الْقَبْرِ الْمَلْصِقِ لِهَذِهِ الْكَنِيسَةِ ...».

وَجَثَّتِ الْأُمُّ وَضَمَّتْ يَدَيْهَا الْإِثْنَتَيْنِ، وَحَنَّتْ رَأْسَهَا إِلَى الْبَيْمَنِ، وَصَلَّتْ مِنْ أَجْلِ زَوْجِهَا وَمِنْ أَجْلِ وَحِيدِهَا بِخُشُوعٍ حَقِيقِي:

حِينَمَا عَادَ الثَّلَاثَةُ إِلَى الْبَيْتِ تَقَدَّمَ أَمِينٌ إِلَى أُمِّهِ وَتَمَنَّى لَهَا عِيدًا سَعِيدًا. فَاقْبَلْتَهُ عَلَى خَدَيْهِ، وَتَبَادَلَتْ مَعَ أَوْدِيَتِ عِنَاقًا جَافًا، وَذَهَبَتْ إِلَى حَجْرَتِهَا. وَبَيْنَمَا هِيَ تَخْلَعُ ثِيَابَهَا سَمِعَتْ جِدَالَ بَيْنَ الزَّوْجَيْنِ، ثُمَّ ضِحْكَاتٍ وَقِحَّةً مِنْ كُنْتِهَا. فَأَصَاحَتْ، فَاسْتَطَاعَتْ أَنْ تَتَبَّنَ مِنَ الْحَدِيثِ أَنَّ أَوْدِيَةَ تَهْزَأُ بِزِينَةِ الْأُمِّ، وَتَقُولُ إِنَّ مَسْحَاتِ الْبُودْرَةِ ظَاهِرَةٌ عَلَى وَجْهِهَا وَإِنِّهَا، هِيَ الْأَرْمَلَةُ الْكَبِيرَةُ فِي السَّنِّ، الْحَزِينَةُ عَلَى زَوْجِهَا، مَا حَاجَتْهَا إِلَى الزِينَةِ! وَسَمِعَتْ أَمِينٌ يَعْنِفُ زَوْجَتَهُ عَلَى مِثْلِ هَذِهِ الْمَلْأَحِظَاتِ، وَيَقُولُ لَهَا إِنَّهَا شَيْءٌ لَا تَعْنِيهَا، فَمَنْ وَاجِبُهَا أَنْ لَا تَتَدَخَّلَ فِيهَا بِخَيْرٍ وَلَا بِشَرٍّ، غَيْرَ أَنْ لَهْجَتَهُ فِي التَّعْنِيفِ كَانَتْ ضَعِيفَةً، وَكَانَ يَسْكُتُ عَلَى كَلِمَاتِ أَحْسَسَتْ الْأُمُّ بِأَنَّ عَلَيْهِ أَنْ لَا يَسْكُتَ عَلَيْهَا، وَوَدَّتْ لَوْ تَدْفَعُ هَذَا الْبَابَ بِيَدَيْهَا وَتَدْخُلُ وَتَقِفُ فِي وَجْهِ كُنْتِهَا وَتَقَاتِلَهَا!

وَلَمَّا انْقَطَعَ الْجِدَالُ أَقْفَلَتِ الْأُمُّ بَابَ حَجْرَتِهَا، وَحَمَلَتْ الْقَنْدِيلَ إِلَى جَانِبِ الْمَرْأَةِ، وَجَعَلَتْ تَنْظُرُ إِلَى وَجْهِهَا. أَصَحِيحٌ أَنَّ الْمَسْحَاتِ ظَاهِرَةٌ عَلَيْهِ؟ بُودْرَةٌ! بُودْرَةٌ! إِنَّ الْأُمُّ لَمْ تَعْرِفِ الْبُودْرَةَ فِي حَيَاتِهَا، بَلْ تَسْتَعْمَلُ دَلُوكَ الْبَيْضِ الَّذِي كَانَتْ أُمُّهَا تَسْتَعْمَلُهُ مِنْ قَبْلِهَا. أَجَلٌ، بَعْضُ مَسْحَاتِهِ ظَاهِرَةٌ عَلَى خَدِّهَا الْأَيْمَنِ، نَتِيجَةُ السَّرْعَةِ حِينَمَا تَزِينَتْ قَبْلَ الْخُرُوجِ إِلَى الْقَدَّاسِ، أَوْ هِيَ الْخُطُوطُ الَّتِي أَحَدَتْهَا دَمُوعُهَا لَمَّا بَكَتْ عَلَى كَتْفِ ابْنِهَا. لَمْ لَيْمَ تَعُدْ نَظَرُهَا عَلَى وَجْهِهَا قَبْلَ الْخُرُوجِ؟ بَلْ لَمْ لَيْمَ يَنْبِئُهَا أَمِينٌ إِلَى هَذِهِ الْمَسْحَاتِ، مَعَ أَنَّهَا سَأَلْتَهُ عَنْ وَجْهِهَا وَعَنْ طَرَحَتِهَا وَعَنْ ثِيَابِهَا، فَأُجَابَ أَنْ كُلَّ شَيْءٍ فِيهَا جَيِّدٌ؟

«Come sono simili la gioia della Vergine per la nascita di Gesù e la sua quando nacque Amīn! Però, questo tuo bambino, Maria, te lo avrebbero strappato⁹ e lo avrebbero crocifisso! E tu avresti sofferto atrocemente, come nessun'altra donna del mondo! La madre di Amīn ne sapeva qualcosa di queste sofferenze, anche se il suo unico figlio non era stato crocifisso, Dio ce ne scampi! Che Dio non voglia! Gesù, Dio, somigliare ad Amīn, uomo miserabile!... Perdona Gesù la blasfemia di questa madre addolorata! Tu sei sceso nel grembo di una Vergine intonsa, mentre lui, Amīn, è il frutto del grembo di una donna che ha amato follemente un uomo, un uomo tra le cui braccia vedeva la felicità e che all'improvviso la morte ha distrutto e gettato senza vita nella tomba accanto a questa chiesa».

Poi si inginocchiò, giunse le mani, inclinò la testa verso destra e pregò con autentica umiltà per suo marito e per il suo unico figlio.

Quando furono tornati a casa, Amīn si avvicinò alla madre e le augurò buone feste, e lei lo baciò sulle guance, mentre scambiò con Odette un abbraccio freddo. Poi andò nella sua camera. Spogliandosi, sentì una discussione tra i due sposi, e poi le risate indecenti di sua nuora. Cercò di ascoltare con più attenzione, e poté capire dal discorso che Odette prendeva in giro la madre per il modo in cui si era preparata per uscire: diceva che si vedevano le tracce della cipria, e che lei, una vedova anziana e triste per la perdita del marito, che bisogno aveva di farsi bella?! Sentì anche Amīn rimproverare sua moglie per queste osservazioni e dirle che non erano affari suoi, e che non doveva interferire con sua madre, né nel bene né nel male. Ma il suo tono di rimprovero era debole, e non disse nulla su alcune parole sulle quali, secondo il giudizio della madre, avrebbe dovuto. Quanto avrebbe voluto poter aprire quella porta, entrare nella loro stanza e litigare con la nuora faccia a faccia!

Quando la discussione fu terminata, la madre chiuse a chiave la porta della camera, prese la lucerna, e la mise accanto allo specchio poi iniziò a guardarsi il viso. Era vero che il trucco si vedeva? Cipria! cipria! Non aveva mai conosciuto la cipria in vita sua; lei usava, invece, *dulūk al-bayḍ*, che anche sua madre usava prima di lei. Sì, alcune tracce erano evidenti sulla guancia destra, perché si era truccata velocemente, prima di uscire per la messa. Forse erano le linee lasciate dalle sue lacrime quando aveva pianto sulla spalla del figlio. Perché non si era data un'occhiata al viso prima di uscire? Anzi, perché Amīn non l'aveva avvertita che si vedevano queste tracce?

⁹ Anche in questo caso l'autore utilizza il verbo *سَلَحَ* (*salaha*), per esprimere l'immagine della separazione dolorosa di Gesù da Maria.

أترأه يُهمل أمه إلى هذا الحد؟ ولم يقف أمام امرأته دقائق وهو يسوي قبعتها، وزنار معطفها، وصفة شعرها؟
ورفعت الأم يدها إلى خدّها وجعلت تُزيل المسحات، وكأنها تحسّن ظنّ نفسها بنفسها بعد فوت ما فات. وجمدت عيناها فجأة. أجل، لقد كبرت! إن الشيخوخة تهجم عليها وتفترس جمالها افتراساً. فالزّمة في العين اليسرى، التي كانت غمزة ظريفة على قول زوجها لها، زادت وأصبحت عيباً صريحاً؛ وهذه التجاعيد؛ وهذه الظلال القائمة تكسو الخدين؛ وهذا العنق برز وريده وارتخت أعصابه؛ وهذه الشعرات ابيضّت وذهب أكثرها فاضطرت إلى استعمال الجدائل المستعارة؛ وهذا الفم ترهّلت شفّته ونصّب ماؤهما...

لقد كبرت! حقاً قالت عنها كتنّها ما قالت. وهزّت الأم برأسها ونظرت عفواً إلى صورة أوديت المعلقة إلى جانب المرآة. كانت جميلة بثياب العرس: عيناها المنيرتان الصافيتان، قامتها المعتدلة، وجهها المدور، وفمها ذو الشفتين الرقيقتين. جميلة، ولكنّه جمال لا تدري الأم أي قحة فيه. جمال لم تر مثيلاً له في بنات القرية. أترأها لا تحبّه لأنه غريب، أم لأنّ أوديت، وهي تتكلم، تنعكس نفسها ذات الأهواء العديدة الجامحة على وجهها، فتنكره قروية لا تستطيع أن تفهم الجمال بلا براءة؟

ولكنّ ما لها هي والجمال؟ قبيحة! عجوز! خرقة بالية! ما يهّمها؟ أليست هي أمّاً؟ ألا يحقّ للأُم أن تحبّ ابنها، وتطالب بحبّها؟ ومن لها في الدنيا سواه بعد وفاة أبيه؟

ورجعت الأم تحدّق إلى صورة زوجها وصورة ابنها، وتستعيد في ذاكرتها حياتها الماضية من أولها إلى آخرها. وكانت صور تلك الحياة تتوالى أمام عينيها واحدة واحدة بوضوح نادر.

عاشت مع زوجها سنتين غير كاملتين. كانت تعبده عبادةً. تزوّجت على كره من والديها وكانا يريدان زفّها إلى ابن عمّها. تتذكر، في هذه الساعة، كيف التقت على العين وهي تملأ جريتها، وكيف دنا منها واتفق معها على خطفها، وكيف خرجت في الليل حافية، بعد أن نام والدها وإخوتها الصغار، حاملة صرّة ملبسها، وكيف مدّه هو

Eppure, lei gli aveva chiesto se viso, mantiglia e vestiti andavano bene, e lui aveva risposto che andava tutto bene? Poteva essere indifferente a sua madre fino a questo punto? Allora perché stava in piedi per lunghi minuti di fronte a sua moglie per vederla sistemarsi il cappello, la cintura del cappotto e l'acconciatura?

La madre si portò la mano alla guancia e iniziò a togliersi le tracce del trucco, come se volesse migliorare l'opinione che aveva di sé. Ma era già tardi! All'improvviso, i suoi occhi rimasero fissi. Sì, era diventata anziana! La vecchiaia la stava attaccando e stava divorando la sua bellezza. Infatti, ecco, lo strabismo dell'occhio sinistro, che secondo suo marito era come una civettuola strizzata d'occhio, era aumentato ed era diventato un difetto evidente; ed ecco qui, c'erano pure queste rughe e queste macchie scure sulle guance; e c'era pure questo collo con la vena sporgente e tutti i nervi intorno rilassati; e i capelli, ecco, erano diventati bianchi, e gran parte era già caduta, e così lei si sentiva obbligata a usare la parrucca; ed ecco, questa bocca le cui labbra erano diventate flaccide e arse...

Era invecchiata! Era vero quel che diceva di lei sua nuora.

La madre mosse la testa e, spontaneamente, diede uno sguardo alla foto di Odette appesa accanto allo specchio. Era bella nell'abito da sposa: gli occhi brillanti e chiari, la postura eretta, il viso rotondo, la bocca dalle labbra delicate. Era bella! Però aveva una bellezza nella quale la madre non riusciva a comprendere cosa non le piacesse. Era una bellezza che non aveva visto in nessuna delle ragazze del villaggio. Magari non le piaceva perché era una bellezza straniera? O forse perché, quando Odette parlava, il suo animo, un po' volubile, le si rifletteva sul viso e, così, la donna del villaggio la rifiutava, non riuscendo a comprendere una bellezza senza innocenza?

Cosa c'entrava lei con la bellezza? Lei era brutta! Vecchia! Perché doveva importarle di tutto ciò? Non era una madre? Non aveva il diritto di amare suo figlio e di reclamare il suo amore? Chi altri le restava nella vita dopo che il padre di suo figlio era morto?

La madre ritornò a scrutare le foto del marito e del figlio, ricordando la vita passata, dall'inizio alla fine. Le immagini di quella vita le passarono davanti agli occhi una dopo l'altra con una rara chiarezza.

Aveva vissuto con il marito quasi due anni. Lo adorava, lo aveva sposato senza il consenso dei suoi genitori, che l'avrebbero invece voluta sposa a un cugino. Ora, ricordava come lo aveva incontrato alla fontana mentre stava riempiendo la sua giara, come le si era avvicinato e si erano messi d'accordo che l'avrebbe rapita, e come era uscita di notte a piedi nudi, dopo che il padre e i fratellini si erano addormentati, portando con sé un fagotto coi suoi abiti,

يده من العربة فتناول منها الصرة أولاً ثم احتملها إليه ، ودرجت العربة بهما إلى بعيد ، وأخذ الحوذني يلهب أكتاف الفرسين وأذانهما بسوطه ... تكاد ترى خيال السوط في الفضاء ، وتكاد تسمع وقع حوافر الفرسين وحز الدواليب على حصي الطريق ، وكيف وقفت إلى جانبه أمام كاهن القرية المجاورة ، وكيف عاد والداها فرضيا وأقاما لها عرساً بعد أن رأيا نفسيهما أمام الأمر الواقع .

هل كانت تظن في ذلك الوقت أنه سيموت بتلك السرعة؟ صفقة هواة ذهبت به في أسبوع فإنقصف انقصافاً . أمضت مدة الزواج كله وهي لم ترفع إليه اعتراضاً . كان أميرها المطاع ، وكانت أمته . أجل ، كان يقسو عليها بعض الأحيان فيصبح بها أو يرفع عليها يده . فلا تلبث أن تزحف إليه مستغفرة عن ذنب ربما كان هو مقترفه ، وتحوم حواليه وتغسل رجليه . أليس الرجل رأس المرأة كما يقول الدين؟ أليس الرجل يعاني الحياة وأتاعباها؟ فعلى من يلقي همومه وغمومه إن لم يكن على امرأته؟ إنها الآن تتذكر تدويرات عينيه فيها ، وتحس صيحاته في أذنيها حلوة ، ويده عليها لذيذة . ليته عاش ليعنفها دائماً ، وليملاً البيت بأنفاسه دائماً! ليته عاش ليرى ابنه! مات قبل أن يولد بشهر . وحينما رأى الصغير النور قالت : «سيكون اسمه أمين علي اسم أبيه ...» . وقد أخذ أمين عن أبيه أشكاله وطباعه . أما هو ذو جبروت مثله؟ ألم يرفع يده مرةً عليها كما كان يفعل أبوه؟ ولكنه فقد جبروته بعد زواجه . لماذا لا يرفع يده على امرأته؟ لماذا؟ ... وأمضت الأرملة السنين تبكي . جاء شبان كثيرون وخطبوا يدها ، فأعرضت عنهم لتقف نفسها على وحيدها . قطعت كل صلة لها بالرجال ، موقنة في عقلها وفي قلبها أن رجلها مات ولن يرجع . وكانت تنظر إلى الصبي يكبر بين يديها فينحس أملها ويتحوّل عزاؤها فرحاً وزهواً عظيمين . كانت تحتضنه وتقول له «أبوك مات وتركتني لك ، فأنت ابني وأنت رب البيت مكانه .» . وكانت تغسل رجليه كل مساء ، وتضعه إلى جانبها في فراش واحد ، إلى أن تجاوز من العمر السابعة عشرة ، فانفرد بفراش له على كره منها ، فاستبقت من عاداتها زيارته في فراشه كل صباح ، وتدفئة قلبها على حرارة لحافه .

e come lui aveva teso la mano dalla carrozza, prendendo prima il fagotto e poi tirandola a sé, e come la carrozza li aveva portati lontano, e come il vetturino aveva iniziato a incitare i cavalli a colpi di frusta sulle spalle e le orecchie..., quasi vedeva l'ombra della frusta nel buio e sentiva il rumore degli zoccoli dei cavalli, e quello delle ruote sui sassi della strada. E, poi, ricordò come era rimasta in piedi accanto a lui davanti al prete del villaggio vicino, e come i suoi genitori avessero cambiato idea e dato il loro assenso, preparandole il matrimonio dopo essersi trovati davanti al fatto compiuto.

In quel momento, chi poteva pensare che sarebbe morto così presto? Aveva preso un colpo d'aria che se l'era portato via in una settimana. Durante tutto il matrimonio lei non gli disubbidì mai, lui era il principe riverito e lei la sua serva. Sì, a volte era rigido, gridava e la picchiava, e lei andava subito da lui chiedendo perdono, magari per un errore che aveva commesso lui, e poi gli rimaneva intorno e gli lavava pure i piedi. L'uomo è il capo della donna,¹⁰ come dice la religione, no? È l'uomo che sopporta la vita e le sue fatiche, no? Su chi dovrebbe scaricare le preoccupazioni e le affezioni se non sulla moglie? Ora, lei ricordava le occhiate che le mandava e le urla che alle sue orecchie suonavano dolci come la sua mano su di lei. Magari fosse stato ancora in vita per trattarla sempre male e per riempire ancora la casa con i suoi respiri! Magari avesse vissuto per vedere suo figlio! Invece, era morto un mese prima che il figlio nascesse. E quando il piccolo vide la luce, lei disse: «Il suo nome sarà Amīn, come suo padre...».

Amīn aveva preso da suo padre sia l'aspetto che il carattere. Non era forse potente come lui? Una volta non aveva alzato la mano e l'aveva picchiata, come suo padre? Ora però, dopo il matrimonio, aveva perso la forza? Altrimenti, perché non alzava la mano e non picchiava sua moglie? Perché?

... La vedova trascorse gli anni piangendo. Vennero tanti giovani a chiederne la mano, ma li rifiutò per dedicarsi al suo unico figlio. Aveva escluso ogni rapporto con gli uomini, sicura, nella testa e nel cuore, che il suo uomo era morto e non sarebbe mai tornato. Guardando il ragazzo crescerle sotto gli occhi, le rinasceva la speranza e la consolazione si tramutava in una grandiosa e splendida felicità. Lo abbracciava e gli diceva: «Tuo padre è morto e mi ha lasciato te. Tu sei mio figlio, e il signore della casa al posto suo». Gli lavava i piedi ogni sera, e lo faceva dormire accanto a lei nel letto finché, a diciassette anni passati e senza il suo consenso, andò a dormire da solo in un letto tutto per sé. Lei, però, aveva conservato l'abitudine di fare due cose: andarlo a vedere nel suo letto ogni mattina, e scaldarsi il cuore sulla sua coperta.

10 Si riferisce al Nuovo Testamento, Lettera di san Paolo agli Efesini, 5, 23.

وكانت تغار عليه من النساء، إذا حدثها قبل زواجه عن إحداهنّ مداعباً تجهّم وجهها، وشتّعت بها تشنيعاً. أيكون ذلك لأنّها لم تكن تريد لأمين زواجاً؟ كانت تقول له إنّ الفتاة التي ستكون عروسه لم تقع عليها عيناها بعد. وكانت تصنع في مخيلتها بعض الأحيان صورة تلك العروس، ولكنّها لا تلبث أن تحرّبها وتطرده الفكرة، وتذهب إلى وحيدها وتعانقه، دون أن يعلم هو السبب أو المناسبة.

وها هو قد تزوّج. كانت الأم على حقّ في خوفها من بيروت، المدينة المملوءة بشيطانات النساء. نزل ليتقلد وظيفة في الحكومة، فأحسّت لدى وداعه أنه ينسلخ عن قلبها انسلاخاً لا ردة له. ولكنّه وعدها باكياً بأنه سيطلع إلى القرية ويزورها كل سبت، وينزل إلى عمله صباح الاثنين. قام بوعدة ستّة أشهر دون أن يُخلف مرّة. ثم أخذت غيابه تطول بأعدار شتى. فستنتطقه إذا التقيا، فينكر، فتكذب نفسها حيناً وتكذبه حيناً. وأخيراً ظهرت الحقيقة عارية:

- ألم أكن أقول لك، يا أمين، إنك تحبّ؟

... كيف ألحّ عليها وانطرح يقبل رجليها، وتركته يفعل لأول مرّة في حياتها، وكيف أقنعها، فذهبت معه إلى بيروت وقامت بزيارة لأهل الخطيبة، وكيف عادت إلى البيت ولبثت حزينة، مع أن أوديت أعجبته بجمالها، وكيف زوّجه بعدئذ وحاولت أن تسكن معه في المدينة، فقام الخلاف بينها وبين كتنّها، وكيف كانت تنتظر من أمين أن يدافع عنها فإذا هو يصيح بوجهها مؤنباً ويدعوها للرجوع إلى القرية، وكيف ذهب فأمضى ليلته بجانب امرأته وترك أمه تقبع في غرفتها وتبكي، وكيف قامت في الصباح وحملت صرة ثيابها ورجعت إلى القرية مخنوقة مهانة حقيرة، أرملة شقيّة، وأمّا تذوق أفجع من الشكل.

كانت الأم تمضغ في ذهنها هذه الذكريات وهي تحدّق إلى صورة ولدها. ثم نقلت عينها إلى صورة زوجها وتأمّلتها ملياً، فحِيل إليها أن أجفانه تتحرك، وأن فمه يفتح، وأنه يتسم لها ويخرج من الصورة ويمشي في البيت. فاقشعرّ بدنها، وأدارت رأسها وكأنّها تفتش عنه، عن يمينها، عن شمالها، وراءها...

Era gelosa delle altre donne quando lui, anche solo per scherzo, prima del suo matrimonio le parlava di qualcuna. Prendeva un'espressione abbattuta e iniziava a maledire quella donna. Faceva così perché non voleva che Amīn si sposasse? Gli diceva che i suoi occhi ancora non si erano posati sulla ragazza che sarebbe stata la sua sposa. A volte si creava nell'immaginazione il profilo di quella sposa, ma subito lo distruggeva, scacciava l'idea e andava ad abbracciare il suo unico figlio, senza che egli ne capisse l'occasione o il motivo.

Ed eccolo sposato. La madre aveva ragione di temere Beirut, una città piena di donne sataniche. Era sceso a Beirut per assumere una posizione nel governo, ma lei, salutandolo, sentì che glielo si stava strappando dal cuore, e che non sarebbe tornato. Lui, invece, le promise tra le lacrime che ogni sabato sera sarebbe venuto al villaggio a farle visita, e che sarebbe tornato al lavoro il lunedì mattina. Aveva mantenuto la promessa senza infrangerla per sei mesi, poi le sue assenze avevano iniziato a prolungarsi. Lui trovava varie scuse e quando si incontravano e lei lo interrogava, era evasivo. Lei allora, a volte rimproverava sé stessa, altre volte rimproverava lui. Alla fine, la nuda verità si manifestò:

– Non ti avevo detto Amīn, che ti saresti innamorato?

... Come era successo? Amīn aveva insistito e si era buttato per terra baciandole i piedi; lei lo aveva lasciato fare per la prima volta nella sua vita e lui l'aveva convinta ad andare con lui a Beirut per far visita alla famiglia della fidanzata. Era triste tornando a casa, anche se Odette con la sua bellezza le era piaciuta. Alla fine, lei gli aveva consentito di sposarla e poi aveva tentato di abitare con lui in città, ma tra lei e sua nuora c'era stato uno scontro. Si aspettava che Amīn la difendesse, ma lui le aveva gridato in faccia, criticandola e chiedendole di tornare al villaggio, e poi era andato a passare la notte accanto a sua moglie, lasciando sua madre in lacrime sola nella sua camera. Il mattino dopo lei si era alzata, aveva preso il fagotto con gli abiti ed era tornata al villaggio angosciata, umiliata e disprezzata, una vedova miserabile, e una madre che provava una tragedia ancor peggiore della perdita del proprio figlio.

La madre stava rimuginando su questi ricordi mentre guardava con attenzione la foto di suo figlio. Poi girò gli occhi verso la foto del marito, la contemplò a lungo e immaginò che le palpebre del marito si stessero muovendo, la sua bocca si stesse aprendo e che lui le sorrisse mentre usciva dalla foto, camminando per casa. Rabbrividì e girò la testa a destra, a sinistra, dietro, come se lo stesse cercando...

زوجها لا يعاملها هذه المعاملة! ... لماذا هذه المقابلة بين زوجها وابنها؟ لماذا تختلط صورة هذا بصورة ذاك؟ ابنها لا يمكن أن يكون لها مثل زوجها. لقد تزوج. ألا تكفيها سعادته؟ ولكن في الواقع لماذا لم تسأله مرة بعد زواجه: «هل أنت سعيد؟». ولماذا لا يقول لها شيئاً من تلقاء نفسه؟ لماذا تغيّر طبعه بعد زواجه، فأصبح كئيباً جافياً، وكان يركض إليها فيبوح بأفكاره وخلجات قلبه؟

ودار رأس الأم فتنهّدت تنهّدة عميقة تلقى عنها حملاً إلى الأرض. وقامت تريب النوم. لكن قدميها قاداتها عفواً إلى الباب فشقتّه، وأصغت لجهة غرفة أمين وزوجته، ثم انسلت ووضعت أذنّها على الباب الآخر. لقد رقدت. كيف تعرف هل هما في فراش واحد؟

نظرت من خصاص الباب فلم تميّز شيئاً. الظلام دامس. وإن الارتباك ليحرق شفّتها تحت أسنانها، إذا بالسماء تسعفها ببرق، وإذا بها ترى الفراشين ملائنين. فانخلع قلبها انخلاعة فرح، ومدّت أصابعها إلى المزلاج برفق وأخذت تشقّ الباب، ثم مرقت منه على إبهامي رجليها، مادةً يديها أمامها تتلمّسان طريقها. وكانت تحاذر في وضع كفيها لئلا تقعا على عضو منه فيستفيق. فإذا حدث ذلك فماذا تقول؟ ماذا يقول هو؟ وإذا أحسّت كبتها، فماذا تفعل؟ أخيراً لمست يدها اليمنى طرف اللحاف فرفعته بتؤدة. وحدثتها نفسها بأن تصعد إلى السرير وتضطجع إلى جانبه هذه الليلة، ساعة من هذه الليلة، دقيقة واحدة، أن تشعر بأنفاسه على وجهها، أن تضمّه إلى صدرها بقوة، أن تحسّ بأنه ما يزال ملكها، ما زال لها منه شيء...

وهي تتذكر الآن وقفة سبقت لها بجانب هذا السرير مثل هذه الوقفة، إذ غضب زوجها عليها لأمر من الأمور وناما متباعدتين. فقامت في الليل إلى فراشه تسترضيه، وحاذرت مثل هذه المحاذرة. ولكن، هذا ابنها، وذاك زوجها، وابنها غير غاضب عليها لأمر من الأمور، فلم لا ترفع اللحاف وتعانقه.

وهمت بأن تنفّذ إرادتها، فدار أمين على نفسه، فظننت أنه استفاق، وأنه يشعر بوجودها. فطلعت إلى ذهنها ذكرى أخرى أقرب من الأولى، مزعجة هذه، ذات أشواك وإبر حادة. ذكرى ترجع إلى عهد كان أمين ينام معها في فراش واحد، بل إلى الليلة الأخيرة من ذلك العهد، ليلة رأت نفسها في الحلم بين ذراعي زوجها يضغطها بكل قوته ويعصرها فتذوب على صدره حباً، وتقبّله على فمه قبلة كبيرة. فإذا هي تستيقظ وشفّتها على شفّتي ولدها، فاستغفرت مريم العذراء وطرّدت الشيطان.

Suo marito non la trattava così!... Perché questo paragone tra il marito e il figlio? Perché le due foto si confondevano? Suo figlio non poteva essere per lei come il marito! Si era sposato! Non le bastava che fosse felice? Se era così, perché allora, da quando si era sposato, non gli aveva chiesto nemmeno una volta: «Sei felice?». Perché lui non le diceva nulla di sua iniziativa? Perché era cambiato dopo il matrimonio, diventando riservato e freddo, lui che prima correva da lei per rivelarle i suoi pensieri e i segreti del suo cuore?

Ebbe un capogiro, quindi sospirò profondamente; magari avesse potuto buttare a terra il peso che aveva sul cuore! Si alzò. Voleva dormire, ma i piedi la guidarono spontaneamente verso la porta. La aprì piano, senza far rumore e cercò di ascoltare i rumori che provenivano dalla camera di Amīn e della moglie. Poi uscì e poggiò l'orecchio sulla porta. Si erano già addormentati. Come sapere se stavano assieme a letto?

Guardò dalla toppa, ma non riuscì a distinguere nulla: l'oscurità era totale. E quando l'incertezza stava per bruciarle le labbra sotto i denti, improvvisamente il cielo le mandò in aiuto dei fulmini, e lei riuscì a vedere che i due letti erano occupati. Il cuore le balzò in petto dalla felicità! Allungò lentamente le dita sul chiovistello e iniziò ad aprire piano la porta, poi attraversò la stanza in punta di piedi, brancolando con le mani tese in avanti. Stava attenta a dove le metteva per non toccare il corpo del figlio e non svegliarlo. Se fosse accaduto, cosa gli avrebbe detto? Cosa avrebbe detto lui? Se la nuora se ne fosse accorta, cosa avrebbe fatto? Alla fine, toccò il lato della coperta con la mano destra, e la alzò lentamente. La sua anima le diceva di salire sul letto e di dormirgli accanto quella notte, un'ora, un minuto, solo per sentire i suoi respiri sul viso, per abbracciarlo forte, per sentire che era ancora suo, che a lei ne restava ancora qualcosa...

Ora le tornava in mente quella volta in cui stava in piedi così, accanto a questo stesso letto, quando suo marito si era arrabbiato con lei per qualche motivo. Si erano coricati lontani, e poi lei si era alzata di notte per andare verso il suo letto a chiedergli scusa, cauta come ora. Però, questo era suo figlio e quello invece suo marito, e suo figlio non era arrabbiato con lei per qualche cosa. Perché allora non alzare la coperta e abbracciarlo?

Stava per realizzare il suo desiderio quando Amīn si girò. Pensò che si fosse svegliato e che sentisse la sua presenza, e subito ricordò un altro evento, più recente. Il ricordo era fastidioso, aveva spine e aghi affilati, risaliva a quando Amīn dormiva con lei, anzi per la precisione riguardava l'ultima notte di quel periodo. Una notte nella quale si era vista in sogno tra le braccia del marito che la stringeva con tutta la sua forza, la premeva, mentre lei, che si scioglieva d'amore sul suo petto, gli aveva stampato un grande bacio sulla bocca. All'improvviso si era svegliata con le sue labbra su quelle del figlio! Chiese perdono a Maria Vergine e scacciò Satana.

وها أن الحلم نفسه يعود، فتطرده، فيعود عنيداً... حينئذ أدارت الأرملة رأسها نحو سرير كتنها وقد بدأ قلبها يضاعف خفقاته، فلم تر شيئاً لشمول العتمة، فرسمت إشارة الصليب ثلاث مرّات، ثم انحنت على سرير ابنها فاتحة شفّتها. وقبّلت عضواً ظنّته جبينه. فإذا السماء تبرق من جديد، وإذا الأم ترى نفسها على مؤخرة السرير وفمها مطبق على قدم أمين. فطفرت الدموع من عينيها، فغطت قدمه جيداً، وعادت إلى غرفتها تخنق الشهقة في حلقها خنقاً.

في الصّباح أفاقت الأم على صباح ديكة الجيران يتجاوب من بيت إلى بيت، ولم تدر أيّ انقباض خامرها لسكوت ديك دجاجاتها سكوتاً أدياً.

طلبت أوديت من زوجها أن يذهب في نزهة على الثلج في ذلك النهار المشمس الذي تصعد فيه من كل ناحية في الأرض والسماء فرحة هادئة قريبة جداً من الحزن. أليس للحزن أحياناً مظهر الفرح، وللفرح مظهر الحزن، فهما متداخلان لا يفترقان، يشعر القلب بهما معاً، ويتعب العقل تعباً مزعجاً في شطر الواحد عن الآخر؟

كانت تود لو تصحبهما في هذه النزهة، ولكنها انتظرت أن يدعوها أمين، فلم يفعل. ثم إن زوجته كانت تقفز قفزاً وتستعجل في الخروج. فخرجت وبقيت الأم وحدها. وأرادت أن ترتب البيت، ولكنها تذكرت شيئاً، فذهبت إلى قميص الصوف، وكان عليها أن تكمل نسج الكمّ الثاني منه، فقبعت في الزاوية تدخل صنارتها في الحيطان وتدخل الحيطان في النسيج بحركات عصبية مسرعة، فإذا أخطأت في نسجة أو خانتها يدها، غضبت على نفسها غضباً شديداً.

ومضت ساعة من الزمن فإذا أمين وأوديت يعودان في سيارة. فقفز قلبها فرحاً. أيريد أن يتركها؟ أيريد أن ينزل الساعة إلى بيروت؟ أقنعتة زوجته. سينزل دون أن تشبع منه أمه وتروي قلبها...

وكان ذلك. ولكن الأم لم تُلح. اكتفت بكلمة واحدة. كانت تحسّ بتصلب في شعورها غريب. هو أكثر الكلام وحشر الأعذار بعضها إلى بعض، فأصغت إليه ساكنة وقد ظهر على وجهها أنها تصدّقها كلها، في حين أنها لم تكن تصدّق شيئاً. كان كلامه يرتد عن قلبها كما ترتد الطابة عن حيط.

Ed ecco! Il sogno ritornava e lei lo cacciava via. Ma quello ritornava insistentemente... Allora la vedova girò la testa verso il letto di sua nuora, col cuore che le scoppiava nel petto, ma non vide nulla perché era buio; disegnò tre volte il segno della croce e si chinò sul letto di suo figlio con le labbra aperte. Lo baciò, credeva, sulla fronte, ma ecco che un fulmine illuminò di nuovo il cielo e la madre si vide sul lato opposto del letto, la bocca chiusa sul piede di Amīn. Scoppiando in lacrime, coprì bene il piede del figlio e ritornò in camera sua, mentre un grido le si soffocava in gola.

Al mattino la madre si svegliò al canto del gallo dei vicini che echeggiava di casa in casa, senza rendersi conto di quanto fosse triste per il silenzio definitivo del gallo del suo pollaio.

Odette chiese al marito di fare insieme un giro sulla neve, in quel giorno soleggiato nel quale da ogni parte della terra e del cielo emanava una quieta felicità, molto vicina alla tristezza. Anche la tristezza a volte ha l'aspetto della felicità, e la felicità quello della tristezza, no? L'una si mischia all'altra, senza distinzione, e il cuore le sente insieme, mentre il cervello si stanca quando deve separare l'una dall'altra, no?

La madre avrebbe voluto accompagnarli, ma aspettava che Amīn la invitasse; lui, però, non lo fece. Inoltre, sua moglie, saltellando, chiedeva di uscire velocemente. Così i due se ne andarono, e la madre rimase da sola. Avrebbe voluto mettere la casa in ordine, poi però ricordò qualcosa, e andò verso la camicia di lana: doveva ancora finire la seconda manica. Si accoccolò nell'angolo, cercando di far entrare i ferri nei fili e i fili nel tessuto con movimenti veloci e nervosi, e quando faceva un errore o la mano la tradiva, la prendeva una collera furiosa contro sé stessa.

Passata un'ora, ecco Amīn e sua moglie tornare in automobile. Il cuore le balzò in petto per la paura. Forse lui voleva abbandonarla? Forse voleva andare a Beirut a quest'ora? Sua moglie lo aveva convinto? Quindi sarebbe partito senza che sua madre si fosse saziata di lui e avesse placato la sete del suo cuore...

E fu così. La madre, però, non insistette, e si accontentò di dire una sola parola. Sentiva una strana durezza: lui non la finiva di parlare e di inanellare scuse una dopo l'altra, e lei lo ascoltava in silenzio, mostrando di credere a tutte quelle scuse, mentre, in realtà, non credeva nemmeno a una parola. Il discorso di suo figlio le rimbalzava sul cuore come una palla contro il muro.

لَمَّا قَعَدَ أَمِينٌ وَزَوْجَتَهُ فِي السَّيَّارَةِ سَحَبَتِ الْأُمُّ مِنْ تَحْتِ إِبْطِهَا شَيْئًا مَلْفُوفًا فِي وَرْقَةٍ ،
وَدَفَعَتْهُ إِلَى ابْنِهَا ، وَقَالَتْ لَهُ :
- هَذِهِ هَدِيَّةٌ عِيدِ الْمِيلَادِ مِنْ أُمِّكَ . أَخَافُ عَلَيْكَ مِنَ الْبَرْدِ . دَفِّئْ بِهَا صَدْرَكَ .
ثُمَّ التَفَتَتْ إِلَى كَنَّتِهَا وَتَابَعَتْ بِابْتِسَامَةٍ :
- يَا ابْنَتِي ، أَوْصِيكَ بِهِ . إِنَّهُ لَا يَعْتَنِي بِصِحَّتِهِ .
فَمَزَّقَ أَمِينٌ طَرَفَ الْوَرْقَةِ ، فَإِذَا فِيهَا الْقَمِيصُ الَّذِي أَهْدَى صُوفَهُ إِلَى أُمِّهِ لِتَصْنِيعِهِ لِنَفْسِهَا
فَصَنَعَتْهُ لَهُ . فَتَنَاولَ كَفَّهَا لِيَقْبَلَهَا ، فَأَرَجَعَتْهَا وَأَهْوَتْ عَلَيْهِ تَعَانِقَهُ . وَكَانَتْ أَوْدَيْتُ قَدْ
أَشَارَتْ إِلَى السَّائِقِ بِأَنْ يَمْشِيَ ، فَتَحَرَّكَتِ السَّيَّارَةُ ، وَجَاءَتِ الْقَبْلَةَ الْأَخِيرَةَ فِي الْهَوَاءِ .
وَلَمَّا تَوَارَتِ السَّيَّارَةُ وَانْقَلَبَتِ الْأُمُّ إِلَى بَيْتِهَا ، أَحْسَسَتْ فِي جَنْبَاتِهَا ، عَلَى فُرْشَةِ الْبَارِدَةِ الْبَاقِيَةَ
عَلَى السَّرِيرَيْنِ وَالْأَرْضِ ، وَعَلَى ثِيَابِهَا السُّودَاءِ الطَّوِيلَةِ ، وَفِي أَعْمَاقِ نَفْسِهَا ، رُطُوبَةٌ
الْيَأْسِ وَعَتَمَةٌ وَثِقَلَةٌ ، فَكَأَنَّهَا تَعُودُ الْآنَ مِنْ دَفْنِ زَوْجِهَا ...
... كَأَنَّهَا تَرَمَلَتْ مَرَّةً ثَانِيَةً .

Quando Amīn e sua moglie sedettero in macchina, la madre da sotto il braccio tolse una cosa, avvolta in una carta, e la diede al figlio con queste parole:

– Questo è il regalo di Natale da parte di tua madre. Mi preoccupa che tu non abbia freddo: riscaldati il petto con questa.

Poi si girò verso la nuora e continuò con un sorriso:

– Figlia mia, lo affido a te, perché lui non ha cura della sua salute.

Amīn strappò un lato dell'involucro: c'era una camicia di lana, fatta proprio con quella che aveva regalato a sua madre perché si confezionasse qualcosa per lei. Invece, aveva fatto qualcosa per lui. Le prese la mano per baciarla, ma la donna la ritirò, cadendogli invece addosso in un abbraccio. Odette aveva fatto cenno all'autista di partire e la macchina si era mossa, così l'ultimo bacio restò nell'aria.

Scomparsa la macchina, la madre tornò a casa. Negli angoli, sui materassi freddi rimasti sui due letti, per terra, sui suoi lunghi abiti neri, e anche nella profondità dell'animo, sentì la fiacchezza, l'oscurità e il peso della disperazione. Come se tornasse ora dal funerale del marito...

... Era come se fosse diventata vedova per la seconda volta.

